In molti paesi europei quello compreso tra la Rivoluzione Francese e il 1848 è stato il periodo più felice per la rilettura e l’attualizzazione della poesia di Tirteo, in particolare del fr. 10 W2: morire per la patria equivaleva a dare un senso altissimo alla propria vita nel momento in cui i movimenti liberal-nazionali combattevano le proprie battaglie indipendentiste.

A fronte del numero impressionante di traduzioni e di pubblicazioni parenetiche ispirate al poeta lacedemone, colpisce la superficialità con cui veniva accettata una lettura accomodata di Tirteo come vate inneggiante alla libertà, quando in realtà era stato coinvolto in una guerra di conquista quale fu la seconda guerra messenica. Risultano estranei alla moda del momento due figure assolutamente distanti da un punto di vista biografico e culturale, come il piemontese Santorre di Santa Rosa e il filologo greco Adamantios Koraìs, tra i pochi a denunziare il fraintendimento che si celava dietro il successo della parenesi tirtaica nel Romanticismo europeo.

In many European countries, the period between the French Revolution and 1848 was extremely significant for the reinterpretation of the poetry of Tyrtaeus in a modern light. At a time when the liberal-national movements were fighting their battles for independence, fragment fr. 10 W2 in became particularly popular means to advocate dying for one’s homeland as a highly honorable way to give meaning to one's life (*It does not work syntactically, I think*). Considering the impressive number of translations and propaganda publications inspired by the Spartan poet, the superficial attitude that condoned such a simplified reading of Tyrtaeus is particularly striking. In this reading, Tyrtaeus was conveniently presented as a freedom-loving bard, while, in fact, he had been actively involved in Second Mexican War (*Messenian war*), well-known as a bloody war of conquest. In this context, two authors with very different backgrounds stand out for swimming against the tide, and denouncing the misconstructions of Tyrtaeus’ hortatory texts in the period of European Romanticism: the Italian Santorre di Santa Rosa and the Greek philologist Adamantios Korais.